Anno II. N. 290

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 6 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 dicembre.

Alla seduta d'oggi della Camera dei Deputati intervenne l'on. Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri, e (secondo un nostro telegramma particolare di questa sera) vi fu accolto con applausi entusiastici. Il telegramma non ci parla di dimostrazioni popolari; quindi dobbiamo dedurre che non abbiano avuto luogo, dacchè simili dimostrazioni in altre cospicue città dispiacquero alla Camera e vennero persino riprovate dal *Diritto*, organo officioso del Partito oggi al potere. Continuano quindi le interpellanze, tra cui quella del Crispi, e più sotto i Lettori troveranno la relazione della seduta.

Telegrammi diretti a magni diarii di Destra, tra i quali la *Perseveranza*, confermano le previsioni del nostro Corrispondente parlamentare, che cioè il Ministero riceverà una qualsiasi maggioranza. Confermasi che la decisione dell'on. Depretis darà il tracollo alla bilancia, e che l'on. Sella se ne sta alla larga, molto più patriota e prudente de' suoi amici politici. Del resto noi non vogliamo dare le nostre previsioni col tuono della sicurezza assoluta, dacchè potrebbero, all'atto della votazione, verificarsi non poche anomalie. Quello che possiamo assicurare si è che in verun caso il governo del paese tornerebbe alla Destra.

Se l'Italia assiste ora ad un'aspra lotta risguardante i suoi governanti, ad egual lotta assiste pur l'Austria-Ungheria. Tutti i diarii di Vienna e di Pest seguitano a preoccuparsi di questa assai incocomoda condizione delle cose. La crisi ministeriale dura da mesi, ed oggi siamo ad una ricostituzione del Gabinetto Tisza, d'accordo col Partito liberale; il che significa che la Translethania gravita con tutto il suo peso in favore del Conte Andrassy. Se non che pel 10 dicembre è convocato il *Reichsrath*, e allora dallo sviluppo delle interpellanze, specialmente se gli verrà presentato il trattato di Berlino, si potrà dedurre se la crisi sarà davvero finita.

Anche da Costantinopoli ci si annuncia oggi una crisi ministeriale, avvenuta sotto l'influenza di Kereddin, nuovo Visir, che il Sultano chiese, per suo servizio, al Bey di Tunisi. Credesi che i nuovi Ministri turchi, di cui abbiamo dato ieri i nomi, non avranno altra politica, tranne quella di barcamenare tra le esigenze e le insidie della Russia e dell'Inghilterra per trarre a salvamento quanto, fra poco tempo, rimarrà della Turchia.

Le notizie dell'invasione inglese nell'Afganistan non sono più così ottimistiche come ne' primi giorni; oggi gli stessi diari inglesi narrano come gli Afgani osino di opporsi con le armi al seguito dell'invasione, e che quindi la guerra sarà forse lunga e micidiale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. — *Seduta del* 5.

Si dà lettura della proposta di Griffini ammessa dagli Uffici intorno ai provvedimenti per impedire la diffusione della Philoxera.

Si accetta la dimissione di Cavalieri, e si dichiara vacante il Collegio di Pallanza.

Entra nell'aula il Presidente del Consiglio, che viene accolto da fragorosi, unanimi e prolungati applausi.

Continua quindi lo svolgimento delle interpellanze relative all'indirizzo della politica interna del ministero ed alle condizioni della sicurezza pubblica.

Finzi ricorda con quanta stima ed affetto egli e gli amici suoi politici abbiano salutato l'avvenimento del ministero formatosi sotto gli auspici di Cairoli, che, per le azioni di anni scorsi e di giorni recentissimi, chiama beniamino della gloria; dice che confidava che sotto di esso non si sarebbero lamentate pressioni alcune di carattere amministrativo e politico, ma soggiunge che da parecchio tempo in quà avvennero fatti, e ne furono annunziati propositi, che scossero la loro fiducia, e fecero temere le attinenze e le conseguenze degli atti ministeriali. Accenna specialmente alle illusioni finanziarie del ministro Doda, alle teorie proclamate nei discorsi di Pavia e d'Iseo che furono attuate, accenna alle conseguenze che deriveranno, e dichiara di non potere oramai egli e gli amici suoi comportarsi verso il ministero come fecero fin qui.

Crispi constata che le condizioni morali e politiche del Regno non sono normali; essere le medesime, per contro, piene di turbamenti, d'incertezze presenti e di timori per l'avvenire; indaga se i principi di libertà sviluppati e tradotti in pratica hanno potuto essere causa del malcontento e delle perturbazioni, che si deplorano, e delle Associazioni illegali e sovversive di cui si tratta. Ritiene che il Governo non ascrive adunque codeste cause alle teorie di politica interna applicate dal Gabinetto, ch'egli combatte come pericolose, e confida che il Ministero vorrà correggere la loro applicazione, onde assicurare il paese contro ogni scossa alle nostre istituzioni.

Sella, riferendosi ad osservazioni del preopinante, circa la sentenza pronunciata ed eseguita nel 1870 contro Barsanti e a parole di Merizzi qualificanti un'infamia l'esecuzione di detta sentenza, dice per quali ragioni egli, allora facente parte del Ministero, non potè a meno di dare il proprio voto contro la concessione di grazia per l'alto attentato contro le istituzioni del paese, e di tradimento verso l'esercito che è pure una parte grande e gloriosa del medesimo. Le sue parole sono coperte da applausi fragorosi e prolungati della destra e del centro.

Crispi dà spiegazione delle sue osservazioni relative alla sentenza Barsanti, non aventi il significato loro attribuito.

Nicotera nota che durante il tempo ch'egli fu ministro non aveasi notizia di circoli Barsanti.

Merizzi ritira la parola sopracennata, che dichiara essergli sfuggita.

Si sospende la seduta per alcuni minuti.

Zanardelli prende a rispondere alle diverse recriminazioni ed accuse rivolte contro il Ministero per la parte che particolarmente lo tocca, riservando al Guardasigilli di rispondere a quelle riguardanti l'autorità giudiziaria. Dà anzitutto schiarimenti circa i concetti del Gabinetto relativamente ai sistemi di prevenzione ovvero di repressione che esso professa, e sin qui ha seguito, nonchè intorno le sue idee riguardo al diritto di associazione, dimostrando come si attenesse alle dottrine, tempo fa approvate dalla Camera italiana e mai disdette, e come, seguendo invece i principj ieri esposti da taluni, indietreggierebbe a un punto cui mai si trovò il nostro Parlamento; sostiene del resto che i Circoli Barsanti e le Associazioni repubblicane sono state costituite in numero minore sotto la presente amministrazione che sotto le passate. Combatte l'opinione che le Associazioni repubblicane non si possano tollerare in regime monarchico, nega che il Governo non intenda valersi delle facoltà di prevenire, il che è appunto la base della sicurezza pubblica, ma non fino allo arbitrio ed al di là. Deplora quanto altri i tristissimi fatti di Firenze, come deplora quelli accaduti in altre parti, osservando però che altri molti fatti atroci si sono avverati sotto altre amministrazioni senza destare tanti allarmi, e assicura di avere per quanto è possibile provveduto a tranquillare i cittadini per mezzo della forza pubblica e di altre disposizioni di vigilanza; chiede poi di rinviare il seguito del discorso a domani. La Camera lo consente.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

— Scrivono da Savona, 4 dicembre: Ieri sera si fece una imponentissima dimostrazione. Una folla di cittadini con fiaccole, musica e bandiere acclamò a Cairoli, a Zanardelli, al suffragio universale, alla libertà d'associazione. Grande entusiasmo: ordine perfetto.

— È stato pubblicato in Napoli un opuscolo dal titolo: *L'attentato al Re*, parole d'un solitario. L'autore, che si spaccia deputato, ha fatto nascere il sospetto ch'egli sia l'onorevole Bovio. Sappiamo che l'on. Bovio ha inviato lettera al *Piccolo*, giornale di Napoli, respingendo la paternità dell'opuscolo, il quale è un'insidia contro il carattere del Bovio. — Così la *Riforma*.

— Ecco i nomi dei paesi ove esistevano i Circoli Barsanti: Lugo, Jesi, Chiaravalle, Boratella, Cattolica, Bertinoro, Sigillo, Umbertite e Lucca.

— La *Nazione* ha il seguente telegramma particolare: « Lavorasi per indurre l'on. Mancini a presentare una mozione favorevole al Gabinetto, e contenente certe dichiarazioni di principii che il Ministero accetterebbe. È ignoto se il Mancini aderirà, ma credesi che s'indurrà ad acconsentire. »

— Ferdinando Lesseps, arrivato dall'Africa in Roma, visitò il senatore Torelli e l'on. Correnti, presidente della Società geografica.

— Il cap. Salvi, quello della Leda, trovasi già a Bergamo, dove scriverà per incarico del Ministero una relazione sulla corsa da Bergamo a Napoli, corredandola di osservazioni e proposte sull'allevamento di cavalli italiani.

— Il ministero della guerra ha determinato che nei riparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sarà aperto dal 1 gennaio a tutto il 31 marzo 1879. I comandanti di essi riparti regoleranno le ammissioni in modo che il numero dei nuovi ammessi effettivamente in forza, compresi quelli provenienti dagli inscritti di leva, non superi, alla chiusura dell'arruolamento, 450 per ciascun battaglione d'istruzione; 80 per ciascuna delle due batterie d'istruzione, per la compagnia d'artiglieria d'istruzione e per lo squadrone d'istruzione; 30 per ciascun plotone d'istruzione dei due reggimenti del Genio. Negli altri corpi dell'esercito il numero degli arruolamenti volontari ordinari con ferma temporanea è determinato pel 1879 nel limite seguente: Per ogni reggimento di fanteria di linea e di cavalleria N. 8, per ogni reggimento di bersaglieri e di artiglieria N. 8, per ogni reggimento del genio N. 10, per ogni compagnia alpina N. 2.

— Scrivono da Roma: Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele si è qui volto il pensiero ad una grandiosa dimostrazione, voglio dire al convegno in Roma di tutt'i Sindaci di tutt'i Comuni del Regno. È un bel concetto, ma che non vorrà essere scevro di difficoltà nella pratica. L'iniziativa d'un fatto tanto straordinario e significante avrebbe da venire assunta dai Sindaci delle principali città della penisola. Da parte loro, la

Casa reale ed il Governo faranno celebrare un solenne funerale al Pantheon. Il Municipio ne farà celebrare un' altro nello chiesa di Ara coeli.

Notizie estere

Si fanno grandi preparativi a Berlino per festeggiare il ritorno dell' Imperatore. Il principe Bismarck si recherà fra quindici giorni a Berlino, ove si fermerà solo breve tempo per conferire coll' Imperatore, il quale riprenderà subito la ingerenza negli affari di Stato.

— Telegrafano da Costantinopoli che il prestito, che verrà emesso colla garanzia dell' Inghilterra, di 25 milioni di sterline, deve servire a molti scopi, e cioè all' ammortamento dei prestiti del 1854 e 1855 e d' una parte di quello del 1871, al ritiro dei *kaime*, operazione che esige 5 milioni di sterline, al pagamento della prima rata dell' indennizzo di guerra alla Russia, finalmente al coprimento delle spese occasionate dalle riforme introdotte nell' Asia Minore. Si dice che in compenso della sua garanzia per questo prestito, l' Inghilterra chieda, fra altri, il diritto di occupare la città di Brussa per un dato tempo. Se ciò è vero, vi saranno molte difficoltà da superare prima di giungere ad un accordo.

— Mac-Mahon offrirà un gran pranzo ai componenti gli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato, ai sotto-segretari di Stato ed a parecchi deputati e senatori.

— Discutendo i bilanci, le Destre del Senato francese combatteranno i ministri Dufaure, Marcère Bardoux. Il discorso verrà pronunciato da Broglie. Sono inevitabili alcune lievi modificazioni ministeriali, qualora riescano eletti senatori repubblicani.

— La sottoscrizione repubblicana per le elezioni in Francia, oltrepassa le centododici mila lire.

— L' ex-imperatrice Eugenia ed il Principino Napoleone vendettero al banchiere Hirsch il gran palazzo posto in via dell' Eliseo per 2,600,000 lire.

— Il *Times* ha da Ginevra: A Ginevra destano indignazione più che preoccupazione i continui assalti della stampa germanica e spagnuola all' indirizzo della Svizzera. Nel caso che venissero fatti dei reclami sui pretesi abusi del diritto d' asilo, la Confederazione risponderà, come ha fatto altre volte, che la Svizzera saprà, come sempre, adempiere ai suoi obblighi internazionali. Mentre seguiterà ad accogliere liberamente entro i suoi confini tutti coloro che per la buona condotta si mostrano degni della sua ospitalità, essa non esiterà ad espellere dal suo territorio tutte quelle persone che potrebbero esporre la Repubblica agli attacchi dei Governi, coi quali essa si trova in buone relazioni.

— Alla ferrovia di Parigi fu rubato un gruppo delle Messaggerie nazionali diretto nel Belgio contenente 600,000 lire.

— A Marsiglia tre marinai italiani, volendo sbarazzarsi di un loro compagno che si chiama Passanante, ferirono per isbaglio un marinaio greco. Essi vennero arrestati.

— I viaggiatori che vengono dalla Germania, riferiscono che colà regna una grandissima agitazione.

— Al nostro ministro degli esteri è pervenuta la notizia del seguente gravissimo fatto avvenuto a Caracas (Repubblica di Venezuola), che, per l'onore della nostra bandiera, vogliamo sperare verrà riparato.

Il giorno 30 ottobre p. p. alle 8 pom. il cav. Pasquale Massone, incaricato d' affari del re d'Italia in Caracas, andando verso la casa dell' incaricato di affari dell' Impero Germanico e camminando sul marciapiede lungo l' Arsenale di terra, fu dalla sentinella invitato a discendere. A quell' ordine tosto obbedì. Nel frattempo l' ufficiale di guardia gli si avvicinò, e profferendo parole che il cav. Massone non riuscì a comprendere, gli diede una forte piattonata sulla spalla. Il Governo federale venezolano, edotto del fatto, ordinò immediatamente l' arresto dell' ufficiale delinquente, e la sua degradazione condannandolo a tre anni di prigionia. Il governo venezolano fece inoltre le maggiori dimostrazioni di stima al nostro rappresentante esprimendo il massimo dispiacere per l'accaduto; ma, avendo domandato il signor Massone, per riparazione del pubblico insulto:

1° che l' ufficiale fosse pubblicamente degradato in presenza del corpo, cui appartiene;

2° che la bandiera italiana fosse solennemente salutata dalla guarnigione di Caracas con salve di onore, e non avendo accondisceso il governo venezuolano, ogni rapporto diplomatico fu sospeso. Gli italiani dimoranti in Venezuola vennero posti sotto il patrocinio del ministro plenipotenziario di Spagna.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 2 dicembre.

Trovandomi oggi a Tolmezzo, ebbi occasione (in una locanda) di udire certuni a parlare poco favorevolmente di qualche amministrazione Municipale.

Secondo quelle persone, in certi Comuni l'amministrazione è diretta totalmente dal Segretario, o perchè il Sindaco è appena capace di fare la propria firma, e non se ne intende punto d' interessi pubblici, ed ignora in cosa consistono i suoi doveri, o perchè si trova col Segretario in rapporti di parentella, od in fine, perchè è esercente e quindi vincolato con certi signori. È d'uopo notare che, oltre ai predetti Sindaci, vi sono di quelli, che versando in ristrettezze economiche, non badano, insieme al Segretario, di gravitare il Comune, presentando specifiche esuberanti per trasferirsi da un luogo all'altro, accusando interessi di amministrazione Comunale, e forse attendendo l'opportunità per trattare contemporaneamente i propri, e così, mostrando agli ignoranti lucciole per lanterne, fanno in modo che i consuntivi vengono approvati.

Nei Comuni amministrati in tal guisa, le Giunte non sono tenute in verun conto, anzi vengono maltrattate, vilipese; e le persone surriferite facevano appunto parola d'un'adunanza consigliare tenuta il 28 luglio passato nel Comune di Amaro Carnico, nella quale un *assessore supplente* venne, dal Segretario e dal suo padre Consigliere, complimentato con parole tanto imprecative e provocanti da scandalizzare l'assemblea.

Nella seduta Consigliare del 10 or ora caduto novembre, nello stesso Comune di Amaro, un Assessore effettivo venne dal Segretario villanamente apostrofato con la parola *muss*, mentre si discuteva una questione di igiene, ed i Consiglieri poi si ebbero la peggio, perchè trattati vennero con parole insultanti.

Questo ed altro riferivano le persone citate. Dicevano, a mo' d'esempio, che il Segretario ha in più circostanze tergiversato le disposizioni di qualche seduta in cui uno dei Consiglieri chiedeva di rimettere certo oggetto da discutersi ad altra Sessione, e così giunti alla fine della Sessione autunnale, chè l'ultima non ebbe nemmen luogo, accampandosi dal Segretario il pretesto d'essersi assentato (senza permesso) per affari del Comune, ciò che è falso, e quelle disposizioni reclamate dal consigliere passarono in non cale, ed il verbale venne firmato dal Sindaco e da un assessore *illuso*, come che l'oggetto reclamato fosse modificato in seduta consigliare.

Si può dare abuso peggio di questo? E siffatti abusi, a riferire dei citati interlocutori, si commettono nel Comune di Amaro in mezzo a povera gente e di buona fede.

Si afferma di più da codesti individui, che la Giunta ed i Consiglieri, che si trovavano nella seduta del 10 novembre suddetto, desidererebbero ardentemente che dal R. Prefetto fosse aperta un'inchiesta sui fatti riferiti per specificarli più minutamente, onde sia messo riparo a tanta baldanza.

Or così essendo, non si potrebbe mai abbastanza lodare il progetto che tende a deferire ai Consigli la nomina dei rispettivi Sindaci.

Se Sua Eccellenza Zanardelli, Ministro dell' Interno, riuscirà a farlo addottare, la maggior parte dei Comuni gli dirà un bravo di cuore.

Ma nel frattempo cosa si farà? all'uscire di carica di qualche Sindaco che faranno i Prefetti? Dovranno attenersi alle proposte fatte dal cessante Sindaco al Commissario Distrettuale, anche se la persona proposta fosse ben lungi dal presentare i requisiti che sono richiesti per ben fungere l' importante e onorifica carica? Oppure dovranno i Prefetti affidare la Rappresentanza del Comune a persone prive affatto di beni di fortuna?

Questo no certo. I Prefetti per fare una buona scelta faranno bene ad intendersi colle Giunte stesse ed informarsi dalle medesime quale tra i Consiglieri sarebbe più idoneo al posto di Sindaco, e che sia persona *imparziale, energica, e alquanto agiata, non esercente, nè che abbia parentela col Segretario.*

Allora si potrà dire che i Comuni avranno guadagnato nei loro interessi; altrimenti andranno sempre di male in peggio.

Un Carnico.

Soppressione di un Comune in Friuli.

Umberto I°
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' interno.

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli Comunali di Castel del Monte Udinese e di Prepotto in data 23 aprile ed 8 maggio 1878.

Veduta la deliberazione del Consiglio Provinciale di Udine in data 13 agosto 1878.

Veduto l'art. 13 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 allegato A.

Vista la Legge 29 giugno giugno 1875 n. 2612.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. A cominciare del 1 febbrajo 1879 il Comune di Castel del Monte Udinese è soppresso ed unito a quello di Prepotto alle condizioni d'accordo stabilite tra le due parti.

Art. II. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio Comunale di Prepotto a cui si procederà nel mese di gennajo 1879 in base alle liste elettorali riformate giusta le prescrizioni della Legge, le attuali rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 novembre 1878.

fir. **Umberto**

controf. Zanardelli.

CRONACA DI CITTÀ

Istituto Tecnico. A partire dal giorno 9 corrente, ed in seguito ogni lunedì, sarà dato dall' egregio prof. Clodig, in quest' Istituto, un corso di lezioni popolari di fisica sulla *Luce e sugli Strumenti ottici.*

Le lezioni si terranno dalle 7 alle 8 pom. e ci daremo cura volta per volta di comunicare il tema.

Un almanacco per l' anno 1879, il *Contadello* del nostro amico G. F. del Romans sul l' Isonzo, venne a trovarci, e noi gli facemmo liete accoglienze, come al solito, trattandosi d' una pubblicazione veramente utile alla classe rusticana. Diffuso poi nel Friuli orientale, giova a stringere viepiù i vincoli di quelle popolazioni con la madre Patria. Da ventiquattro anni il Del Torre dedica le sue cure ai contadini di quella regione, e questa lunga durata del suo Almanacco prova come torni gradito al Pubblico.

Prossima scomparsa del Caffè Meneghetto. Sissignori, sì, gentili cittadini di Udine, e voi, comprovinciali che, venendo in città, eravate avventori graditi del *Caffè Meneghetto*, noi vi diamo l' annuncio ch' esso è destinato a scomparire! Ieri presso il Municipio, davanti l' illustrissimo Sindaco o chi ne faceva le veci (come suona l' avviso) si tenne l' appalto dei locali che da oltre un secolo costituivano il celebre *Caffè*, ed il vincitore nella gara si è il signor Dreher, un Viennese fabbricatore di birra, che ha una filiale a Venezia, e che aspira a tenere anche in Udine amplie cantine di birra da vendersi all' ingrosso ed al minuto. Dicesi che il Dreher sia un birrajo danaroso e che nel locale fittato dal Comune farà innovazioni radicali .... a meno che il progetto grande della restaurazione del Palazzo degli Ufficj non distrugga tutti i suoi progetti in men d' un anno!

Noi, all' udire questa novella, provammo da principio un senso di disgusto. Difatti (tant' è la forza dell' abitudine) da anni annorum appartenevamo agli avventori del *Caffè Meneghetto*, ed assistemmo a tutte le sue trasformazioni, che, a dire lo vero, seguivano le norme del Progresso ed erano (gergo d'oggi) all' altezza dei tempi. Entrammo neofiti nel *Caffè Meneghetto* (convegno di tanti uomini serii, e delle vecchie notabilità udinesi) quando reggevalo con ferrea mano Sor Vincenzo Plazogna; ci stemmo sotto l' erede che con molto studio e spese lo rinfrescò ed abbellì; non lo lasciammo sotto il nuovo reggime, e speravamo molto per la prosperità di esso dalla reggenza di Sor Luigi Toso che lo arricchì di tanti giornali quanti non se ne trovano nell'oggi pur moribondo Casino, e coi *Concerti musicali* nella bella stagione aveva convertito un cortile in un Giardino vagamente illuminato, dove signore e signorine e giovanotti eleganti s' erano ormai abituati a passare due orette alla sera amabilmente. Ed ora il suo destino è segnato, e tutti gli *omei* degli avventori non gioverebbbero a scongiurarlo.

Quindi fra tre mesi alla più lunga gli uomini illustri (quelli di fuori) saranno levati dal loro appoggio e gettati in qualche soffitta; e gli uomini illustri di di dentro (*patres patriae* in pensione od in attualità di servizio, giuocatori alle carte

appassionatissimi, politiconi di prima forza) saranno astretti da dura necessità (a meno che non volessero abituarsi alla birra) a sloggiare ed a cercare altro nido.

Udine non manca di Caffè; ma nemmeno di birrarie. Quindi se l'inclita Giunta municipale non avesse proprio voluto favorire i bevitori di birra, nel caso che il signor Dreher, fabbricatore, potesse darla per qualche centesimo di meno degli altri esercenti, e di qualità ottima, davvero non sapremmo perchè (e per un solo anno) abbia voluto porre all'incanto la fittanza dei locali a piano-terra del vetusto *Caffè Meneghetto* per trasformarli in Birraria, dando tanto incomodo ad egregi suoi concittadini, ed a noi abitudinarii, e tanto danno all'attuale Conduttore, ai *garçons*, ecc. ecc. Nè valga la scusa che con l'aumento della fittanza procuravasi qualche centinaio di lire in più alla Cassa del Comune; che alla fine c'era libera gara, e che l'attual Conduttore, o l'antecessor suo, potevano avere la preferenza; che sebbene il signor Dreher sia tedesco, oggi tra noi e l'Impero austro-ungarico esiste *entente cordiale*; che la birra è benemerita, perchè surrogato al vino per anni mancatoci causa la crittogama ecc. ecc. Noi se fossimo stati nei panni dell'inclita Giunta, non avremmo aderito, per quelle meschinissime centinaia di lire, al sacrifizio del *Caffè Meneghetto*, celebre sino dai tempi della Serenissima, come ci asseriva, venticinque anni fa, un vecchione che fu corriere d'etichetta di Sua Eccellenza il nobiluomo Pietro Canal Luogotenente della Patria del Friuli, tre anni prima della caduta della Repubblica. Ma noi non abbiamo avuto mai mani in pasta, e, perchè dolci di cuore, sta bene; quindi non ci rimane se non il mesto ufficio di scrivere presto la necrologia al *Caffè Meneghetto*, come tra pochi giorni la scriveremo pel *Casino udinese*, che morirà proprio il giorno di S. Silvestro in barba a que' galantuomini de' nostri nonni, i quali per quel giorno usavano saldare i conti. E nella necrologia del *Casino* e del *Caffè Meneghetto* oseremo inserire parecchi punti interrogativi, tra cui il seguente: La scomparsa del *Casino* e la scomparsa del celebre *Caffè* sono proprio indizii di cittadino Progresso? =.

Buca delle lettere. Lo spanditojo sulla piazza dei grani, collocato dove si trova, è una vera indecenza. Gli abitanti delle case vicine non possono affacciarsi alle finestre, senza venir stomacati da certi atti ributtanti che offendono il pudore. Assediati da continui reclami, rivolgiamo una preghiera all'onorevole Municipio — che pur tanto si occupa del decoro della nostra città — perchè si compiaccia di riparare anche a questo sconcio.

?

Ferimenti. In Villa Santina certa D. F. M. venuta a diverbio colla propria figlia, e dalle parole passando ai fatti, cominciò a percuoterla con un legno causandole la frattura dell'osso ulnare allo avambraccio sinistro ed una contusione alla regione scapulare.

Sorta questione fra certo P. G. di Amaro e certo R. O., il primo menava all'altro pugni e graffiature producendogli delle abrasioni.

Guasti. Tre individui per non aver potuto ottenere dei zigari da B. D. rivenditore di generi di privativa in Raveo, ruppero due lastre della porta d'ingresso dell'esercizio, nonchè una grondaja, danneggiando così per lire 7.

Contrabbando. I R. Carabinieri di Basagliapenta trovandosi nella Frazione di Bressa (Campoformido) sorpresero su quella pubblica via certo A. A. possessore di 4 pacchetti di tabacco estero da fiuto.

Arresti. Le Guardie Municipali di Pordenone arrestarono una questuante. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono pure due questuanti. I Carabinieri di Azzano Decimo trassero agli arresti un contravventore alla sorveglianza speciale.

Furti. In un bosco di proprietà dei conti Porcia ignoti rubarono 50 grossi rami di pioppo e salice, e 22 pali secchi in un attiguo vigneto. Certo D. D. di S. Quirino involò una gallina alla sua compaesana M. M.

Teatro Minerva. Ieri sera, ultima rappresentazione della brava Compagnia equestre *Steckel e Truzzi*, il Teatro era affollatissimo, dacchè gli Udinesi vollero addimostrare la loro soddisfazione per gli spettacoli veramente sorprendenti offerti dalla detta Compagnia. Tutti gli artisti furono acclamati, e specialmente l'Alexandre Steckel, l'*Uomo volante*.

Domani il Teatro Minerva si aprirà di nuovo per le rappresentazioni ed *Operette* già annunciate. Quindi ci rallegriamo col nuovo Amministratore che nulla trascura perchè a questo Teatro sia continuato il favore del Pubblico.

Birraria Cecchini Via Gorghi. Questa sera e domani, sabbato, ci sarà *Concerto musicale*, diretto dal signor Guarnieri, dalle ore 7 alle 11. Ingresso libero, e prezzi delle bibite inalterati.

Ultimo corriere

I discorsi dei deputati toscani fecero una pessima impressione. Essi non temettero di addebitare al Ministero le colpe dovute alla rilasciatezza delle amministrazioni municipali, provinciali e locali.

— L'altra sera il gruppo Bertani si riunì e deliberò di riservarsi la propria condotta, dopo udite le dichiarazioni del Ministero.

— È probabile che l'on. Mancini presenti una mozione favorevole al Ministero, e ch'essa raccolga una grande maggioranza.

— La requisitoria del Procuratore generale è stata notificata all'imputato Passanante, giusta l'articolo 422 del Codice di procedura penale.

Il Passanante era sdraiato sul letto, quando gli fu intimato l'atto giudiziario: prese il foglio, lo mise sotto il guanciale e disse le sole parole: — Ho capito! Poscia volle rimaner solo. Tutti gli atti del processo sono depositati in cancelleria. La sessione d'accusa pronuncerà fra otto giorni.

TELEGRAMMI

Serajevo, 4. Il duca di Würtemberg permise oggi alla Deputazione maomettana di solennizzare con 21 colpi di cannone la festa del Kurban Bairam. Il duca ha ricevuto il corpo consolare e la rappresentanza municipale.

Budapest, 4. Nella conferenza del partito liberale il ministro Tisza fece una breve esposizione dell'andamento della crisi ministeriale e dichiarò che tanto egli quanto i suoi colleghi sono pronti a costituire un nuovo gabinetto, se possono calcolare sull'appoggio del partito. Il ministro rilevò l'importanza delle questioni interne, specialmente della quistione finanziaria. Interpellato dal deputato Wahrmann circa la questione orientale, il ministro si richiamò alle sue precedenti dichiarazioni, e riguardo l'annessione delle due provincie occupate, alle recenti dichiarazioni del conte Andrassy. Il partito approvò le dichiarazione di Tisza e si dichiarò disposto ad appoggiare il ministero sulla base dello svolto programma.

Berlino, 4. Windthorst presentò alla Camera una proposta tendente a ristabilire i paragrafi delle Costituzioni che si riferivano alle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Ala, 4. Il ministro dell'interno dichiarò che la Camera non decreterà misure contro i socialisti.

Londra, 4. Gli operai delle miniere di Kingtonpark fecero sciopero.

Lahore, 4. La brigata di Macpherson, dipendente dal generale Browne, si avanzò fino a Botaval. Le comunicazioni con Ali-Musid furono ristabilite. Nessuna notizia di Roberts.

Madrid, 4. L'*Epoca* lamenta nuovamente la libertà di cui godono gl'internazionalisti nella Svizzera.

Pest, 5. Il Gabinetto ricostituito si presenterà sabato al Parlamento.

Il Governo calcola di ottenere nell'odierna seduta della Delegazione una maggioranza di 38 contro 25 voti. La proposta del credito suppletorio per gli ultimi mesi del 1878 non verrà presentata che alla metà di gennaio sotto forma di un bill d'indennità.

Roma, 5. Cairoli venne accolto alla Camera con entusiastici applausi.

Londra, 5. Il *Times* crede che se Roberts riesce ad occupare il passo di Peiwar, lo scopo principale della guerra è raggiunto.

Lahore, 5. Roberts riportò una grande vittoria. S'impadronì di Peiwar. Gli Afgani subirono grandi perdite. Gl'Inglesi perdettero 80 uomini tra morti e feriti.

Torino, 5. Kossuth è gravemente ammalato.

Serajevo, 5. L'imprenditore Schwarz ottenne la concessione di fare gli studii relativi alla ferrovia della Bosnia.

Londra, 5. La Commissione internazionale che doveva stabilire i confini della Bulgaria, si è sciolta senza poter andar d'accordo. Si prevedono quindi gravissime complicazioni.

Vienna, 5. L'avvenimento della giornata è la nomina di Chiereddin-pascià a granvisir. Essa sorprese la diplomazia, la quale considera il nuovo ministero turco come opera esclusiva degli intrighi di Serraglio; opera che tende a rovinare gli sforzi dell'Europa in pro della pace, favorendo invece la politica russa. In conseguenza di che le potenze avvisano ai mezzi di prevenire l'eventuale occupazione di Costantinopoli per parte delle truppe moscovite.

Pest, 5. Regna la massima aspettazione. La maggioranza delegatizia conferisce per trovar modo di disapprovare energicamente la relazione presentata da Herbst e consorti. Essa spera di ultimare per domani a sera il suo lavoro, il quale conclude coll'accordare al Governo tutte le sue domande.

I liberali del Parlamento ungarico appoggiano Tisza tanto per ciò che riguarda la politica interna, quanto l'estera, riconoscendo la possibilità dell'annessione delle provincie occupate.

Philippovich visiterà i confini della Dalmazia.

ULTIMI.

Berna, 5. Si conferma che il Consiglio federale ricusa di favorire il ristabilimento della Nunziatura pontificia.

Lahore, 5. Roberts telegrafa dal Peilvavkotul 3: Il 2 ed il 3 girammo la posizione del nemico; due reggimenti lo scacciarono da diverse posizioni e quindi attaccammo Kotal, occupandolo verso sera. Il nemico aveva ricevuto dei rinforzi, fece una resistenza disperata con la sua artiglieria che è ben servita, ma la sua disfatta fu completa. Prendemmo 18 cannoni. Le nostre perdite sono moderate, avuto riguardo al numero del nemico e alle difficoltà del terreno. La condotta delle truppe fu ammirabile; avanziamo verso il passo di Shutagardan.

Londra, 5. Apertura del Parlamento: Il Messaggio della Regina dice che convocò il Parlamento in causa della guerra coll'Afganistan, resa necessaria dalla condotta dell'Emiro. La Regina comunica questi fatti al Parlamento conformemente alla legge. Constata essere le relazioni eccellenti con tutte le Potenze, ed ha motivo a sperare che il trattato di Berlino si applicherà con successo.

Berlino, 5. L'Imperatore è arrivato. Venne accolto con entusiasmo.

Telegramma particolare

Roma, 6. Dopo il discorso di ieri di Crispi e la difesa di Zanardelli che continuerà oggi, aumentò la probabilità di un voto favorevole al Ministero.

Gazzettino commerciale.

Grani. A Torino, 3 dicembre, calma nei giorni con un ribasso di 50 centesimi per quintale; abbondano le offerte dei venditori; nella meliga pochi affari; l'avena, la segala ed il riso stazionarii ed affari limitati.

A Novara, 2 dicembre, il riso nostrano L. 25.60 all'ettolitro.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 5 dicembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 18.80	a L. 19.50
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.15	» 12.50
Lupini	»	» 7.—	» 7.35
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.—	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 24.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
» in pelo	»	» 13.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.70	» 6.05
Castagne	»	» 5.60	» 7.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 dicembre

Rend. italiana	83.27.1|2	Az. Naz. Banca	2042.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.99.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	641.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	702.—
Az. Tab. (num.)	837.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 4 dicembre

Inglese	94.50	Spagnuole	14.1|4
Italiano	74 62	Turco	11.87

VIENNA 5 dicembre

Mobiliare	229 60	Argento	—.—
Lombarde	97.50	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.30
Austriache	255.—	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	785 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.30.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 dicembre

3 0|0 Francese	77 10	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.67	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	153.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|4
Fer. V. E. (1863)	244.	Cons. Ingl.	94.58
» Romane	72.—		

BERLINO 4 dicembre

Austriache	401.—	Mobiliare	120 —
Lombarde	443.05	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 25 Argento 100.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 5 dicembre

Rendita italiana 83.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 dicembre

Rendita pronta 83 15 per fine corr. 83.20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.52 Francese a vista 109.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 92	a 21.96
Bancanote austriache	» 235.50	» 235.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.1	746 2	745 7
Umidità relativa	70	73	87
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	
Vento (direz.	calma	W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	4.8	7.0	4 6

Temperatura (massima 8.4
(minima 3 3

Temperatura minima all'aperto 0.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3 10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3 05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.